

ECONOMIA Sardegna

AZIENDE » PROSPETTIVE E STRATEGIE

Confindustria: «L'impresa va sostenuta»

Il presidente Scanu: se si vuole la crescita, bisogna creare un contesto politico favorevole e cancellare la mala burocrazia

di **Luisa Satta**
CAGLIARI

«La crescita non viene dal cielo: l'impresa è ancora oggi al centro dello sviluppo e la politica deve crearle un contesto favorevole». Ritorna sulle proprie posizioni il presidente della Confindustria sarda. Alberto Scanu ribadisce le posizioni già espresse anche nel periodo in cui la Regione era guidata da Ugo Cappellacci. Ma in un'intervista su www.confindustria-sardegna.it e sui social network, l'imprenditore ai vertici dell'organizzazione nell'isola interviene nello specifico di una serie di ostacoli e difficoltà che la categoria è costretta ad affrontare in questa difficilissima fase congiunturale.

Così Scanu parla soprattutto di alcuni temi-chiave: industria manifatturiera e sistema produttivo sardo, in primo luogo. «Non bisogna attaccare indiscriminatamente l'industria - sottolinea - Sarebbe infatti un errore, per esempio, collegare in ogni situazione l'attività imprenditoriale con fenomeni d'inquinamento ambientale. In questo modo si fa solo terrorismo». «Certo, chi inquina deve pagare - sottolinea il presidente di Confindustria - Ma occorre distinguere le responsabilità. Le colpe non sono sempre e solo dell'impresa. Spesso certe situazioni sono anche il frutto di una "distrazione" da parte di chi è chiamato a gestire i beni pubblici».

Scanu invita quindi le forze politiche e gli altri interlocutori, compresi sindacalisti e dirigenti delle associazioni ambientaliste, a non fare di tutta l'erba un fascio. «Ci sono stati titolari di aziende e società che hanno lasciato solo macerie, inquinamento e disoccupazione - rimanca in proposito - Però ci sono parecchi altri imprenditori one-



Difficoltà in Sardegna per la trasformazione dei prodotti

Non si può partire dal presupposto che tutte le aziende siano fonti d'inquinamento

Dobbiamo essere messi nelle condizioni di poter rilanciare davvero la produzione

sti, numerose imprese e tante industrie che contribuiscono a far crescere la nostra Regione, e di tutti loro si parla molto, molto poco».

L'analisi di Alberto Scanu comunque parte da lontano. «L'industria in passato ha portato benessere e relativo sviluppo alla Sardegna - spiega - Ora i tempi sono cambiati». «Occorre una riconversione - aggiunge - Nelle regioni più sviluppate e dinamiche d'Europa la manifattura è molto sviluppata, con produzioni innovative a basso impatto ambientale. Una regione tutta pascoli immacolati,



Il presidente di Confindustria sarda

ecoturisti contenti, agricoltura sostenibile, agriturismo e via dicendo, è un errore».

Secondo Scanu c'è invece bisogno di sviluppare una industria manifatturiera «con i nuovi standard ambientali stabiliti dall'Unione europea». «È questa una via per la crescita che passa per diversi fattori di competitività: energia e semplificazione in testa», sostiene.

Nei giorni scorsi la Confindustria sarda ha consegnato al neopresidente della Regione, Francesco Pigliaru, un documento: «Make It in Sardinia», «Facciamolo in Sarde-

IN CIFRE

27,6

MILIONI DI ORE DELLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI NEL 2012. L'ANDAMENTO DELLA CIG TRA IL 2007 E IL 2012 RISULTA ESSERE IN CRESCITA: DAL 4,6 MILIONI DI ORE DEL 2007 AI 27,6 DEL 2012

552.000

SONO GLI OCCUPATI IN SARDEGNA SECONDO LA RILEVAZIONE ISTAT DELL'ULTIMO ANNO. IN CALO RISPETTO AGLI ANNI PRECEDENTI QUANDO IL NUMERO DEGLI OCCUPATI ERA DI 611.000

144.623

È IL NUMERO DELLE IMPRESE ATTIVE IN SARDEGNA CON UN CALO DELL'1,5 PER CENTO SULL'ANNO PRECEDENTE. IN LIEVE AUMENTO LE SOCIETÀ DI CAPITALI: 18.802, IN PERCENTUALE IL 2,9

35.866

LE IMPRESE A CONDUZIONE FEMMINILE NELL'ISOLA CHE INCIDONO PER IL 24,8% SUL TOTALE REGIONALE

LA CNA SOLLECITA INVESTIMENTI

Cassa integrazione in deroga, nell'isola picchi allarmanti

CAGLIARI

Nel triennio 2011-2013 la cassa integrazione in deroga ha rappresentato quasi il 60% degli interventi complessivi in Sardegna in termini di ore contro una media nazionale del 30%. Se si misura il monte ore in termini di occupati annui che hanno percepito la Cig l'isola è la seconda regione dopo l'Umbria: negli ultimi tre anni hanno usufruito della Cig in deroga 7.600 dipendenti, l'1,8% dei dipendenti totali. A rivelarlo è una ricerca della Cna regionale che sottolinea come l'andamento della Cig in deroga rifletta il momento di difficoltà attraversato dal settore artigiano in Sardegna che, fra 2011 e 2013, ha perso il 15% del valore aggiunto e il 6% delle imprese. In particolare nel 2013 il 23% delle ore di Cig in deroga concesse ha riguardato il settore artigiano: una quota in netta crescita rispetto al 17% registrato nel 2012. In termini di addetti annui, la cassa integrazione ha impattato nel settore artigiano regionale con oltre il

2,8%. «La questione del rifinanziamento della cassa integrazione in deroga rappresenta un elemento di estrema delicatezza e criticità in un contesto di persistente crisi economica regionale e nazionale - hanno spiegato Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna - L'esaurimento del regime ordinario per un numero crescente di imprese ne fa l'ultimo strumento per evitare il licenziamento, rappresenta l'unico elemento di sostegno disponibile per una grande fetta di lavoratori impiegati nelle piccole imprese, nel settore artigiano e nel terziario. Eppure nella seconda metà del 2013 ben 11 regioni hanno bloccato le autorizzazioni per carenza di fondi e si stima che per il 2014 sia necessario ancora un miliardo di euro per far fronte alle richieste delle imprese». In totale nel 2013 l'ammontare di ore di Cig in deroga concesse alle imprese artigiane sarde è stato di 2,1 milioni (1.200 addetti artigiani dipendenti calcolati a tempo pieno).

Tiscali sceglie di rinviare l'approvazione del bilancio

CAGLIARI

Tiscali ha rinviato l'approvazione del bilancio e di conseguenza anche l'assemblea, in attesa della definizione delle trattative per la ristrutturazione del debito. Lo comunica in una nota i dirigenti della società che fa capo all'ex presidente della giunta regio-

nale, Renato Soru. Di conseguenza, e per gli stessi motivi dichiarati dal gruppo, è stata fatta slittare anche l'assemblea dei soci. Nel breve periodo bisognerà dunque capire meglio come Tiscali intenda procedere con le banche e gli altri creditori al negoziato per la ristrutturazione del debito.

DA TRE MESI SENZA STIPENDIO

Carcere di Uta, lavoratori in sciopero



■ Nella foto di Mario Rosas una fase della protesta inscenata ieri mattina dai lavoratori che nel carcere di Uta in costruzione si occupano di opere pubbliche, idriche e stradali. Operai e tecnici denunciano di essere da tre mesi senza stipendio.

CONCORSI ENOLOGICI

Pioggia di medaglie su Contini di Cabras

di **Pasquale Porcu**
CABRAS

I Contini, l'azienda fondata oltre un secolo fa a Cabras si lancia alla conquista dell'Europa enologica. In questo senso va letto il trionfo della casa vinicola oristanese in Germania e a Parigi.

Nella competizione di Neustadt i Contini sono riusciti a portare a casa ben tre medaglie d'oro e due d'argento. In particolare l'oro è andato al Karmis bianco Tharros igt 2013, al Nieddera rosso Valle del Tirso IGT 2011 e al Sartiglia Cannonau di Sardegna doc 2012. Mentre la medaglia d'ar-

gento se la sono aggiudicata i vini: Inu Cannonau di Sardegna doc Riserva 2011 e Parigi Vermentino di Sardegna doc 2013. Nello stesso concorso al Nieddera rosato Valle del Tirso igt 2013 è stato attribuito il punteggio di 85 punti.

Il Gran Premio Internazionale del Vino "Mundus Vini", come è noto, è un concorso internazionale organizzato in Germania per vini provenienti da tutte le zone di produzione del mondo. Obiettivo del concorso è promuovere la qualità e la commercializzazione dei vini. La valutazione indipendente, imparziale e competente dei vini da parte di una giuria inter-

nazionale garantisce lo svolgimento serio e professionale del concorso e conferisce grande prestigio alle medaglie assegnate, così come ai vini premiati e ai loro produttori. Il giudizio è scaturito dopo due giorni di degustazioni alla cieca che hanno coinvolto 135 giurati dei quali 77 tedeschi, 9 italiani, 8 francesi e altri 41 di 23 paesi sia europei che extraeuropei.

Ai risultati di Mundus Vini si affianca in questi giorni per l'Azienda Contini anche la prestigiosa Medaglia d'argento ottenuta dal vino Karmis Bianco Tharros igt 2013 alla competizione Vinalies Internationales 2014 che si è tenuta a Parigi.

SAMUGHEO

Nasce il vino con etichetta Braille

Arriva l'etichetta in caratteri Braille. L'ha realizzata la Cantina di Samugheo che la apporrà sul vino Samak prodotto e imbottigliato dalla cantina posta nello svincolo per Busachi, nelle terre del Mandrolisai. La prima bottiglia di Samak con etichetta in Braille è stata donata all'Unione Ciechi di Oristano. La cantina conta di presentare quanto realizzato ad un pubblico più ampio attraverso un incontro apposito in cui verranno coinvolti enti e soggetti diversi. Nata negli anni '60 la Cantina di Samugheo operò sino ai primi del '90 mentre la ripresa avviene negli anni fine duemila. (p.p.)

Economia

SARDAFIDI
COOPERATIVA GARANZIA COLLETTIVA FIDI
www.sardafidi.it

INDAGINE CNA: NUMERO DELLE ORE DOPPIO RISPETTO ALLA MEDIA NAZIONALE

Cassa in deroga: Sardegna record dopo l'Umbria

IL SINDACATO

«Necessario un piano di sviluppo economico»

► Come si può arrestare la valanga di cassintegrati sardi? «Nessuno ha la bacchetta magica», risponde Oriana Putzolu, segretario generale della Cisl, «ma di certo la situazione migliorerebbe se la Regione lavorasse, il prima possibile, a un piano di sviluppo economico dell'Isola».

Il 2013 è stato l'annus horribilis dell'occupazione in Italia. E in Sardegna è andata peggio. «Oggi occorre procedere su due direzioni parallele», continua il numero uno della Cisl Sardegna. «Da una parte bisogna continuare a governare le emergenze attraverso gli ammortizzatori sociali, dall'altra è necessario imprimere un'accelerata alle politiche attive del lavoro».

Ma non mancano le preoccupazioni. «Al centro dell'agenda politica del presidente Pigliaru non può che esserci l'emergenza lavoro», conclude Putzolu. «È vero, la Regione non deve dare posti di lavoro, ma è suo compito creare le condizioni favorevoli affinché l'occupazione possa ripartire». (lan. ol.)

► Manca il lavoro, abbondano i cassintegrati. Purtroppo, quando si parla di ammortizzatori sociali, la Sardegna non ha rivali. O quasi: in Italia fa peggio solo l'Umbria, prima nella classifica nazionale. Negli ultimi tre anni la cassa integrazione in deroga (Cig) ha rappresentato quasi il 60% degli interventi complessivi nell'Isola in termini di ore contro una media nazionale del 30%. E sono stati 7600 i dipendenti che ne hanno usufruito.

L'INDAGINE. L'allarme arriva da un'indagine della Cna che rileva come l'andamento della Cig in deroga rifletta il momento di «estrema difficoltà» attraversato soprattutto dal settore artigiano: comparto che, tra 2013 e 2011, ha perso circa il 15% del valore aggiunto e il 6% delle imprese. Nel 2013 ben il 23% delle ore di cassa integrazione in deroga concesse

in Sardegna ha interessato l'artigianato: una quota in netta crescita rispetto al 17% registrato nel 2012. In termini di addetti annui, la cassa integrazione ha inciso con una frequenza di oltre il 2,8%.

LA CRISI. «La questione del rifinanziamento della cassa integrazione in deroga rappresenta un elemento di estrema delicatezza in un contesto di persistente crisi economica», spiegano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna sarda. «Da un lato, l'esaurimento del regime ordinario per un numero crescente di imprese ne fa l'ultimo strumento per evitare il licenziamento, dall'altro rappresenta l'unico elemento di sostegno disponibile per una grande fetta di lavoratori impiegati nelle piccole imprese, nel settore arti-



Roberto Scaramella [FOTO A. SATTI]

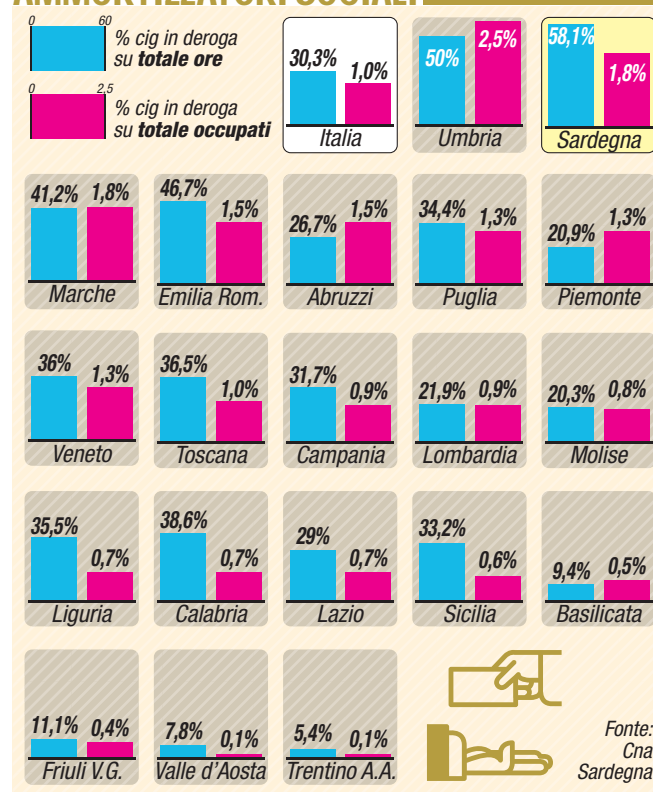
TRASPORTI. L'11 aprile si fermano piloti e assistenti di volo

Meridiana in sciopero

► Un nuovo stop per i lavoratori di Meridiana fly. L'11 aprile si fermeranno per uno sciopero di 24 ore gli iscritti alle sigle Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ugl Trasporti, Usb, Ap e Apm (le ultime due per 4 ore). In pratica la maggior parte dei lavoratori. I dipendenti della società olbiese non si arrendono ai tagli annunciati dall'amministratore delegato allo scadere della cassa integrazione: oltre 1.200 persone a giugno 2015. «Ci chiedono di cambiare contratto per abbassare il costo del lavoro ma ora come ora non serve visto che oltre mille lavoratori sono in cassa integrazione», precisa Gianluca Budani della Filt Cgil.

I rappresentanti dei lavoratori vanno con-

AMMORTIZZATORI SOCIALI media anni 2012-2013



Fonte: Cna Sardegna

giano e nel terziario. Eppure», proseguono i vertici dell'associazione, «nella seconda metà del 2013 ben 11 regioni hanno bloccato le autorizzazioni per carenza di fondi e si stima che per il 2014 sia necessario ancora un miliardo di euro per far fronte alle richieste delle imprese».

I SETTORI. Per quanto riguarda i settori, quello più coinvolto è l'artigianato edile con oltre 800 mila ore

concesse (470 addetti annui). Se però si rapportano le ore di cassa integrazione, misurate in termini di addetti annui, con l'occupazione artigiana dipendente, il settore più in difficoltà risulta quello del legno con circa l'8,8% di incidenza (tra il 2013 e il 2009 ha chiuso il 20% delle imprese del settore), seguito dal lapideo e del vetro con l'8,4%.

Lanfranco Olivieri
RIPRODUZIONE RISERVATA

APPALTI PUBBLICI.

Più spazio alle centrali di acquisto

Sono ormai più di 1.300 le imprese già iscritte all'elenco dei fornitori del Centro Sardegna di acquisto territoriale.

NUORO. Per incentivare occupazione e competitività si dovrebbe riversare sul territorio la spesa attivata dagli appalti pubblici. Fino a oggi molte gare sono state vinte da imprese non sarde e, dunque, solo una piccola parte di questo genere di spesa è rimasta in Sardegna. L'Isola punta però sempre di più sulla tecnologia per gli acquisti pubblici. Attraverso "centrali di committenza" e "stazioni uniche" per gli appalti locali è possibile razionalizzare i tempi e gestire meglio la spesa pubblica.

Il punto sulla situazione regionale è stato fatto a Nuoro, durante un convegno promosso dallo Sportello appalti imprese di Sardegna Ricerche in collaborazione con la Camera di commercio di Nuoro. In base ai dati dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, il valore della spesa pubblica sarda nel 2011-2012 è stata di 1,48 miliardi di euro, pari al 3,7% del Pil regionale, con un importo medio per abitante di 888 euro.

Lo Sportello appalti imprese è nato nel 2013 con l'intento di affiancare e dare consulenza alle aziende per le gare pubbliche. «In poco tempo», ha detto Davide Atzei, del Servizio provveditorato della Regione «i risultati sono stati ottimi: oltre 4.000 operatori coinvolti nelle iniziative dello sportello e oltre 1.300 le imprese iscritte all'elenco fornitori del Centro Sardegna di acquisto territoriale».

Eleonora Bullegas
RIPRODUZIONE RISERVATA

Crisi: boom di cassintegrazione in deroga

Studio Cna, Sardegna seconda soltanto all'Umbria con oltre due milioni di ore concesse nel 2013

CAGLIARI. Nel triennio 2011-2013 la cassa integrazione in deroga ha rappresentato quasi il 60% degli interventi complessivi in Sardegna in termini di ore contro una media nazionale del 30%. Se si misura il monte ore in termini di occupati annui che hanno percepito la Cig l'isola è la seconda regione dopo l'Umbria: negli ultimi tre anni hanno usufruito della Cig in deroga 7.600 dipendenti, l'1,8% dei dipendenti totali.



A rivelarlo è una ricerca della Cna regionale che sottolinea come l'andamento della Cig in deroga rifletta il momento di difficoltà attraversato dal settore artigiano in Sardegna che, fra 2011 e 2013, ha perso il 15% del valore aggiunto e il 6% delle imprese.

In particolare nel 2013 il 23% delle ore di Cig in deroga concesse ha riguardato il settore artigiano: una quota in netta crescita rispetto al 17% registrato nel 2012.

In termini di addetti annui, la cassa integrazione ha impattato nel settore artigiano regionale con oltre il 2,8%. “La questione del rifinanziamento della cassa integrazione in deroga rappresenta un elemento di estrema delicatezza e criticità in un contesto di persistente crisi economica regionale e nazionale - hanno spiegato Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna - l'esaurimento del regime ordinario per un numero crescente di imprese ne fa l'ultimo strumento per evitare il licenziamento, rappresenta l'unico elemento di sostegno disponibile per una grande fetta di lavoratori impiegati nelle piccole imprese, nel settore artigiano e nel terziario. Eppure nella seconda metà del 2013 ben 11 regioni hanno bloccato le autorizzazioni per carenza di fondi e si stima che per il 2014 sia necessario ancora un miliardo di euro per far fronte alle richieste delle imprese”.

In totale nel 2013 l'ammontare di ore di Cig in deroga concesse alle imprese artigiane sarde è stato di 2,1 milioni (1.200 addetti artigiani dipendenti calcolati a tempo pieno). “È necessario garantirne il funzionamento nel breve termine per sostenere i lavoratori ed aiutarli ad uscire da questo momento di crisi - hanno concluso - ma ancor più importante è avviare con urgenza un Piano di investimenti pubblici, vedi edilizia scolastica e opere immediatamente cantierabili, che sostengano la crescita”.

28 marzo 2014



Lascia un commento

0 commenti

Accedi a Facebook per pubblicare un commento



CASO NSA: DER SPIEGEL, DATABASE AGENZIA USA CON INFORMAZIONI 122 LEADER



Cerca nel sito



[Home](#) > [Cronaca](#) > Crisi, cresce la Cig in deroga. Il Cna: "Serve piano di investimenti per il lavoro"

Crisi, cresce la Cig in deroga. Il Cna: "Serve piano di investimenti per il lavoro"

Articolo pubblicato il 28 marzo 2014



4



0



Nel triennio 2011-2013 la cassa integrazione in deroga ha rappresentato quasi il 60% degli interventi complessivi in Sardegna in termini di ore contro una media nazionale del 30%. Se si misura il monte ore in termini di occupati annui che hanno percepito la Cig l'isola è la seconda regione dopo l'Umbria: negli ultimi tre anni hanno usufruito della Cig in deroga **7.600 dipendenti**, l'1,8% dei dipendenti totali. A rivelarlo è una ricerca della **Cna regionale** che sottolinea come l'andamento della Cig in deroga rifletta il momento di difficoltà attraversato dal settore artigiano in Sardegna che, fra 2011 e 2013, ha perso il 15% del valore aggiunto e il 6% delle imprese. In particolare nel 2013 il 23% delle ore di Cig in deroga concesse ha riguardato il settore artigiano: una quota in netta crescita rispetto al 17% registrato nel 2012.



In termini di addetti annui, la cassa integrazione ha impattato nel settore artigiano regionale con oltre il 2,8%. "La questione del rifinanziamento della cassa integrazione in deroga rappresenta un elemento di estrema delicatezza e criticità in un contesto di persistente crisi economica regionale e nazionale – hanno spiegato **Pierpaolo Piras** e **Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna – l'esaurimento del regime ordinario per un numero crescente di imprese ne fa l'ultimo strumento per evitare il licenziamento, rappresenta l'unico elemento di sostegno disponibile per una grande fetta di lavoratori impiegati nelle piccole imprese, nel settore artigiano e nel terziario. Eppure nella seconda metà del 2013 ben 11 regioni hanno bloccato le autorizzazioni per carenza di fondi e si stima che per il 2014 sia necessario ancora un miliardo di euro per far fronte alle richieste delle imprese". In totale nel 2013 l'ammontare di ore di Cig in deroga concesse alle imprese artigiane sarde è stato di 2,1 milioni (1.200 addetti artigiani dipendenti calcolati a tempo pieno). "E' necessario garantirne il funzionamento nel breve termine per sostenere i lavoratori ed aiutarli ad uscire da questo momento di crisi – hanno concluso – ma ancor più importante è avviare con urgenza un **Piano di investimenti pubblici**, vedi edilizia scolastica e opere immediatamente cantierabili, che sostengano la crescita".



ORA LEGALE 2014



Nella notte tra sabato 29 e domenica 30 marzo le lancette dell'orologio vanno spostate in avanti di un'ora

ULTIME NOTIZIE

Strada statale "Carlo Felice", la procura indaga sul cantiere senza fine di Nuraminis

La domanda è: come è possibile che in due tratti

Pubblicato 3 ore fa

Olbia, cade finestra di una scuola media: 12enne ferito alla mano

A Olbia, nella scuola media di Isticadeddu, durante una lezione

Pubblicato 16 ore fa

Barracchi in visita alla necropoli di Bonorva: "Subito un piano per il recupero"

Il sottosegretario ai Beni culturali e al Turismo, Francesca Barracchi,

Pubblicato 18 ore fa

Progetto Tirrenia Formare

www.formaretirrenia.it



Dedicato alla formazione dei giovani sardi

Progetto Tirrenia Formare

Cresce la cassa integrazione in deroga: la Sardegna è seconda in Italia

domenica 30 marzo 2014



SASSARI. Nel triennio 2011-2013 la cassa integrazione in deroga ha rappresentato **quasi il 60% degli interventi complessivi** in Sardegna in termini di ore contro una media nazionale del 30%. Se si misura il monte ore in termini di occupati annui che hanno percepito la Cig la nostra è la seconda regione italiana dietro l'Umbria: negli ultimi tre anni hanno infatti usufruito della CIG in deroga circa 7.600 dipendenti, pari all'1,8% dei dipendenti totali. A rivelarlo è una ricerca della Cna regionale che rileva come l'andamento della Cig in deroga **rifletta il momento di estrema difficoltà attraversato** dal settore artigiano in Sardegna che, tra 2013 e

2011, ha perso circa il 15% del valore aggiunto e il 6% delle imprese: nel 2013 ben il 23% delle ore di Cig in deroga concesse in Sardegna ha infatti riguardato il settore artigiano: una quota in netta crescita rispetto al 17% registrato nel 2012. In termini di addetti annui, la cassa integrazione ha impattato nel settore artigiano regionale con una **frequenza di oltre il 2,8%**.

«La questione del rifinanziamento della cassa integrazione in deroga rappresenta un elemento di **estrema delicatezza** e criticità in un contesto di persistente crisi economica regionale e nazionale», spiegano **Pierpaolo Piras e Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna sarda. «Da un lato, infatti, l'esaurimento del regime ordinario per un numero crescente di imprese ne fa l'ultimo strumento per **evitare il licenziamento**, dall'altro, poiché rappresenta l'unico elemento di sostegno disponibile per una grande fetta di lavoratori impiegati nelle piccole imprese, nel settore artigiano e nel terziario. Eppure – proseguono i vertici dell'associazione artigiana - nella seconda metà del 2013 ben 11 regioni hanno bloccato le autorizzazioni per carenza di fondi e si stima che per il 2014 sia necessario ancora un miliardo di euro per **far fronte alle richieste delle imprese**».

